

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
N. 4 DEL 22/10/2020

"ISIS D'ESTE - CARACCIOLO"
NAIS118007

23 OTT 2020

NAPOLI
PROT. N. ...5296.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Scala Giovanna



Sede Centrale

Via Giacomo Savarese, 60 • 80142 NAPOLI • Distretto n. 48
T 081.26.85.84 F 081.563.19.74

C.F. 95186920633 • Cod. Ministeriale NAIS118007 • I.S. NARC118016 • I.T.I. NATF11801Q • IST.TUR. NATN11801B
mail nais118007@istruzione.it • p.e.c. nais118007@pec.istruzione.it

www.isabelladestecaracciolo.it

Sede di

Via Santa Maria Antesaecula, 52 • 80137 Napoli • T 081.299.864 / 447.734 F 081 440.355

Sede di

Via S. Maria Delle Catene alle Fontanelle • Napoli • T / F 081 549 94 01

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il presente documento nasce dall'esigenza di definire, nel rispetto della normativa vigente, un percorso chiaro e condiviso finalizzato a favorire il diritto allo studio degli studenti stranieri. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale sono soggetti all'obbligo scolastico, indipendentemente dalla regolarità della propria posizione e ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.

Il Protocollo intende illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare proprio l'inserimento scolastico; è uno strumento con cui la scuola attua il PTOF, acquisito attraverso la delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto, che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

La Legge 13 luglio 2015 n. 107, all'art. 1, comma 7, indica tra gli obiettivi formativi prioritari delle Istituzioni Scolastiche: la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica; il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture.

La realtà del mondo dei migranti si configura molto complessa sia numericamente che per varietà di provenienza e di culture. La trasformazione più significativa riguarda il forte aumento degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, la cui esperienza scolastica è totalmente diversa da quella di un alunno neoarrivato senza conoscenza della lingua italiana e delle regole, del funzionamento delle scuole, degli stili di insegnamento, a volte molto diversi da quelli del Paese di provenienza.

Per gli studenti stranieri nati in Italia l'ostacolo linguistico rappresenta uno dei problemi maggiori per l'inserimento in una classe e per il percorso di apprendimento.

Le linee guida fanno riferimento a diverse tipologie di alunni stranieri:

- Alunni con cittadinanza non italiana
- Alunni con ambiente familiare non italofono
- Minori non accompagnati
- Alunni figli di coppie miste
- Alunni in adozione internazionale
- Alunni rom, sinti e caminanti

FINALITA'

Al fine di contrastare l'insorgere delle difficoltà citate, la scuola si attiva per:

- Curare la fase di accoglienza e di orientamento;
- Tutelare il diritto all'inserimento immediato degli alunni neoarrivati;
- Contrastare il ritardo scolastico in ingresso tenendo conto del criterio dell'età per l'iscrizione degli studenti alla classe;
- Formare i docenti sui temi dell'interculturalità e dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano come L2;
- Promuovere modalità inclusive di coinvolgimento degli studenti: peer education, tutoraggio.
- Prevedere laboratori per l'apprendimento o il consolidamento della conoscenza della lingua italiana, progetti di facilitazione culturale e/o linguistica;
- Prevedere interventi specifici individualizzati finalizzati al riallineamento con gli obiettivi di apprendimento;
- Predisporre piani didattici personalizzati con modifiche transitorie dei curricoli e valutazione coerente che tenga conto dei progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso.

Se si rende necessario, i Consigli di Classe predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli studenti.

Al riguardo la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 sottolineano che "ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta." Bisogna dunque prevedere la possibile elaborazione del PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo.

L'eventuale elaborazione di un PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra ordini e gradi di scuola. **Ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento)**, con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni dal D.P.R. 122/2009 e dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 .

L'ITALIANO COME L2

L'inclusione degli studenti stranieri ha inizio con l'acquisizione della capacità di comprendere e di comunicare e con una buona conoscenza dell'italiano come L2.

La L. 107/2015 (art. 1, c. 7, lett. r) ha inserito fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana. Alla base dei percorsi scolastici difficoltosi vi è spesso una competenza ridotta in italiano. Di qui l'esigenza di sostenere

l'apprendimento dell'italiano L2, sia come lingua di comunicazione che come lingua di scolarità, istituendo, sulla base di specifici progetti, laboratori di italiano L2 rivolti a studenti con una padronanza della lingua italiana inadeguata per attività di vario tipo: studio assistito, lavoro di semplificazione linguistica dei contenuti disciplinari, apprendimento dell'italiano per la comunicazione, apprendimento dei linguaggi disciplinari specifici.

L'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2) rappresenta un campo di intervento didattico specifico quanto a tempi, metodi, bisogni, modalità di valutazione e tuttavia in transizione, perché destinato a risolversi e ad esaurirsi nel tempo nel momento in cui gli studenti diventano sufficientemente padroni della lingua italiana da essere in grado di seguire la attività didattiche comuni alla classe.

Nel caso degli immigrati la modalità di apprendimento della lingua italiana si aggiunge a quella di origine nell'ambito di un contesto familiare invariato. Essi apprendono velocemente l'italiano funzionale alla comunicazione e il vocabolario di base.

In realtà, tuttavia, quella che essi apprendono in tempi molto brevi è la lingua della quotidianità e non quella dell'apprendimento scolastico, carica di polisemie e riferimenti culturali e ciò può creare difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica. Il linguaggio necessario per l'apprendimento scolastico avanzato, costituito da conoscenze grammaticali e sintattiche complesse e da un vocabolario ampio, viene invece appreso molto più lentamente. Per tali motivazioni, il rafforzamento della padronanza linguistica va portato avanti anche nelle fasi più avanzate del percorso scolastico, che richiedono competenze sempre più complesse. Fattore facilitante l'apprendimento di L2 è l'affiancamento all'alunno straniero di un compagno tutor e di un facilitatore linguistico (es. un insegnante di italiano che diventi figura referente di un impianto didattico ed educativo più ampio).

La necessità di un supporto linguistico, può dover essere riconosciuta anche nel proseguimento del percorso scolastico, con l'attivazione delle stesse attività di potenziamento linguistico (comprensione del testo, esposizione orale e scritta) solitamente programmate per gli alunni italiani con difficoltà linguistiche.

In generale, l'apprendimento dell'italiano L2 avviene in tre diverse fasi:

a) La fase iniziale dell'apprendimento della lingua per comunicare (corrispondente ai livelli A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue), i cui obiettivi riguardano soprattutto:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
- l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana;
- l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
- il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura.

b) La fase "ponte" di accesso all'italiano per lo studio serve a consolidare l'apprendimento della L2 e a sviluppare competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune. Lo studente non italofono impara l'italiano per studiare, ma impara l'italiano anche studiando, accompagnato in questo cammino da tutti i docenti che diventano "facilitatori" di apprendimento per il proprio ambito disciplinare.

c) La fase degli apprendimenti comuni in cui le modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe possono essere efficaci anche per gli alunni stranieri. E' inoltre importante la valorizzazione del plurilinguismo in classe attraverso momenti di narrazione, confronti sulle lingue d'origine tra gli studenti, riflessioni sui prestiti linguistici che intercorrono tra una lingua e l'altra, ecc. Tale approccio nasce dalla necessità di stabilire un legame tra i contenuti

comuni e i bagagli individuali linguistici e culturali che ogni alunno porta con sé, in quanto ogni apprendimento avviene integrando nuove conoscenze e competenze a quelle che già si posseggono.

Il percorso di accoglienza a partire dall'iscrizione

L'accoglienza si propone di:

- Facilitare l'ingresso degli studenti stranieri nella scuola;
- Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- Costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione corrisponde a coinvolgerla e renderla partecipe delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi le specificità dell'alunno.

Il fenomeno migratorio richiede una gestione efficace delle diverse fasi di accoglienza: amministrativa e burocratica (iscrizione), comunicativa e relazionale (accoglienza e rapporti con le famiglie), educativa e didattica (individualizzazione e didattica interculturale, Italiano L2) e sociale (rapporti con il contesto e il territorio).

AMBITO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO:

Adempimenti con cui si formalizza il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con l'istituzione scolastica

FASI	TEMPI	ATTIVITA'
1. ISCRIZIONE	In qualsiasi momento dell'anno	Procedura ON-LINE o procedura cartacea se il minore arriva dopo i tempi previsti per l'iscrizione on line o in corso d'anno
2.CONDIVISIONE INFORMAZIONI	La mancanza della documentazione richiesta non può precludere la regolare iscrizione e frequenza	- Acquisizione della documentazione in possesso dei genitori: pagelle, vaccinazioni, dichiarazioni del paese d'origine. - Dichiarazione del

	scolastica	Docente Coordinatore della presa visione della documentazione in possesso dei genitori che viene inserita nel fascicolo del minore. - Identità del minore dichiarata dalle autorità o dai genitori.
3. ACCOGLIENZA	A settembre o in qualsiasi momento dell'anno in relazione all'arrivo del minore	Incontri del Consiglio di Classe e del referente e con la famiglia per esame dei bisogni, instaurare una solida collaborazione tra famiglia, scuola, enti, associazioni. Assegnazione dell'alunno alla classe. Solo in casi particolari inserimento in classi inferiori rispetto all'età anagrafica. Agevolare la socializzazione e la partecipazione. - Conoscenza della cultura dello studente. Attivazione di un percorso che tenga conto delle speciali attenzioni dell'alunno straniero. Calendarizzazione incontri-famiglia. Attenzione al clima relazionale all'interno della classe.
4. STESURA PDP -	Entro tre mesi dall'inserimento del minore	Predisposizione del PDP condiviso con la famiglia e/o gli Specialisti coinvolti.
5- MONITORAGGIO	In itinere	Incontri scuola-

		famiglia all'occorrenza.
--	--	-----------------------------

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'Ufficio di Segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Ai minori Stranieri viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo. (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45). L'eventuale stato di irregolarità della famiglia dell'alunno non pregiudica l'iscrizione scolastica, essendo prioritario il diritto del minore all'istruzione. Per gli studenti sprovvisti di codice fiscale è consentito effettuare la domanda di iscrizione online. Una funzione di sistema consente la creazione di un "codice provvisorio" che, appena possibile, viene sostituito dall'istituzione scolastica con il codice fiscale definitivo sul portale SIDI.

Scelta della classe di ingresso: I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Compiti della segreteria:

Documentazione:

Successivamente all'iscrizione, la segreteria scolastica richiede alla famiglia copia dei documenti previsti dalla normativa, la documentazione accertante gli studi compiuti nel Paese di origine e le informazioni in possesso dei genitori. L'attuale normativa in materia di autocertificazione si estende anche ai cittadini stranieri che, pertanto, possono autocertificare i propri dati anagrafici (identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza). Il permesso di soggiorno viene rilasciato a uno dei genitori se l'alunno ha meno di 14 anni, direttamente all'alunno straniero se li ha già compiuti. Nell'attesa del rilascio del permesso di soggiorno, il dirigente scolastico accetta la ricevuta della questura attestante la richiesta.

In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché tale situazione non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge.

Documenti sanitari:

La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari. È importante che la scuola faciliti questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute. In ogni caso, **la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.**

COMPITI della SEGRETERIA

- Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici);
- Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;
- Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni libro.
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- Informare IL Dirigente/i membri del GLI/la Referente della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno o durante l'anno stesso;

ACCOGLIENZA

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Si predisporrà un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a :

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
4. l'illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione alla classe.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

La Commissione Accoglienza Stranieri si identifica con il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) costituito ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) , per la parte amministrativa con il personale della Segreteria alunni.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei pre requisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua una fase di osservazione per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi dell'alunno;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;

Prima accoglienza nelle classi:

- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno;
 - Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza
- Compiti del consiglio di classe;
- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno;
 - Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
 - Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predispone il PDP per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013)
 - Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
 - Attua un rinforzo sistematico in classe : è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni.
 - Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, corsi EDA, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico.
 - Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.
 - Richiede la figura del Mediatore culturale e/o linguistico al fine di favorire l'inclusione e garantire
 - Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia.

Orientamento

L'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado costituisce un importante momento per compiere una scelta consapevole. L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni della scuola secondaria di I grado e con particolare attenzione per gli studenti stranieri, affinché

siano sostenuti e accompagnati nelle proprie scelte scolastiche al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico particolarmente elevato fra gli studenti stranieri. Il coinvolgimento delle famiglie e l'informazione sul funzionamento e sull'articolazione del sistema di istruzione, sugli obiettivi di apprendimento attesi, sull'organizzazione, sulla valutazione e sulle diverse attività della scuola è di importanza cruciale nei processi di integrazione e di orientamento e riorientamento.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci.

Normativa di riferimento

2017 D.L.vo n. 66 del 13 aprile 2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica

D.L.vo n. 62 del 13 aprile 2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze
Nota MIUR n. 6636 dell'11.12.2017 - Linee Guida diritto allo studio degli alunni fuori dalla famiglia di origine.

2015 Legge n. 107 del 13 luglio 2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione
2014 C.M. 19 febbraio 2014, n. 4233 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

2013 Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES

2012 Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali

2010 C.M. 8 gennaio 2010, n. 2 "Indicazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Scala Giovanna

